

# La Feralpisałò riflette: continuare con Zaffaroni o ridare una svolta?

• Con Vecchi media di 0.50 punti, con il suo sostituto si è scesi a 0.33. Ma pesa la lunga lista di infortunati: a Terni erano 9

SERGIOZANCA

**SALÒ** Stefano Vecchi: 5 punti nelle prime 10 giornate, alla media di 0,50. Il suo sostituto, Marco Zaffaroni, 2 nelle successive 6, alla media di 0,33. Sono numeri da temperature siberiane, che non inducono di certo all'ottimismo, e lasciano presagire un epilogo poco felice. Sta diventando un calvario il primo, storico campionato della Feralpisałò in serie B, tanto che le speranze di conservare la categoria sono ormai ridotte al lumicino.

All'inizio della gara contro la Ternana allo stadio Libero Liberati, il presidente Giuseppe Pasini, è andato ad applaudire il manipolo di coraggiosi giunto dal lago di Garda, ma al termine è rimasto a lungo nell'impianto a parlare con il direttore tecnico Elia Legati e con il direttore sportivo Andrea Ferretti per valutare la situazione.

Che fare, insomma, a que-

sto punto della stagione? Proseguire con Zaffaroni, costretto a schierare formazioni rabberciate, a causa delle numerose assenze per infortunio? Sabato il tecnico in Umbria ha lasciato a casa ben 8 elementi, e non per sua scelta. Non bastasse, il 9°, Zennaro, che avrebbe dovuto occupare il ruolo di regista, ha iniziato dalla panchina, avendo accusato problemi fisici nella notte. Inutile ripetere che dei 4 stopper, ne mancavano 3 (Bacchetti, Pilati, Camporese), e l'unico utilizzabile, Ceppitelli, aveva a fianco Bergonzi e Martelli, terzini trasformati in marcatori puri, più portati a spingere.

## Cosa fare ora?

Oppure, altro interrogativo, cercare segnali di vita dando un'ulteriore scossa? E a chi affidarsi, per giocare l'ultima, disperata chance? Con la Ternana la squadra si è battuta, ha rimediato (da 0-1 a 1-1), e dato l'impressione di poter ribaltare il punteggio. Invece alla fine è caduta, collezionando la sconfitta numero 11 in 16 partite. Un triste, malinconico epilogo dovuto ad errori di piazzamento e marcatura.

Potrebbe anche darsi che la società verdebù torni sui suoi passi e richiami Stefano Vecchi, ancora sotto contrat-

to fino al 30 giugno 2025. Sembra l'ipotesi meno probabile, vista l'ambizione di Pasini che, compiuta in 14 anni una prodigiosa scalata, non vuole scendere così in fretta. Ma bisogna toccare con mano la dura realtà attuale.

Pur essendo demoralizzati, i giocatori ritengono di poter cambiare marcia. Da qui al termine del girone di andata, il calendario riserva 3 confronti terribili: sabato a Piacenza con la lanciaticissima Cremonese di Giovanni Stroppa, quindi sabato 23 a Genova con la Sampdoria di Andrea Pirlo, e infine col Venezia di Paolo Vanoli nuovamente in casa (ma si può chiamare così lo stadio Leonardo Garilli?) il giorno di Santo Stefano.

I giocatori non intendono mollare, convinti di accendere la scintilla. Prima di archiviare la 16ª giornata, va ricordato che a Terni che ha debuttato l'esterno Alessio Da Cruz (il 25° giocatore schierato quest'anno), originario di Capo Verde e belga di adozione.

Stasera la Feralpisałò si ritroverà al cinema teatro Alberti di Desenzano per assistere al docufilm realizzato in occasione della promozione di aprile, e per la tradizionale cena natalizia. In alto i cuori!



In caduta Mattia Compagnon affrontato dal regista della Ternana Jakub Labojko, ex del Brescia



Bilancio in rosso Marco Zaffaroni, allenatore della Feralpisałò: soltanto 2 punti in 6 partite